Anno 55 - Numero 147

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 25 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, asto, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La presentazione del nuovo Ministero al Parlamento

Camera dei deputati

ROMA, 24. — Presidenza del vice - presidente Ciuffelli. L'aula è affollata, le tribune sono gremite. La seduta comincia alle ore 15.

GIOLITTI presidente del consiglio. Comunica le dimissioni del precedente Ministero e la costituzione del nuovo gabinetto. Indi legge la costituzione del programma di governo.

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI. Presidente del Consiglio (segno di vita attenzione). Il Ministero che oggi si presenta al Parlamento, assume il Governo in un momento storico così grave, che solamente un alto sentimento del dovere potè indurci ad affrontarne la responsabilità. Uomini appartenenti a partiti diversi, si sono accordati sopra un programma preciso e concreto, il quale comprende la risoluzione delle questioni di maggiore urgenza per fare salvi il credito e la compagine dello Stato. Ognuno dei rappresentanti dei diversi partiti conserva la propria fisionomia politica ed eseguito il programma che li ha riuniti — programma di ricostruzione, superiore alle competizioni di parte — riprenderà la sua libertà di azione (approvazioni).

Il programma riguarda la politica estera, la politica interna, la politica economica, la politica finanziaria.

Politica estera

Il fine principale al quale deve oggi tendere la nostra politica estera, è quello di assicurare la pace più completa e definitiva al nostro paese ed a tutta l'Europa. Condizione indispensabile per poter iniziare sicuramente l'opera della ricostruzione. Noi dobbiamo mantenere i rapporti più intimi e più cordiali coi popoli che furono nostri alleati e nostri associati in guerra. Essi non dimenticano gli enormi sacrifici fatti dall'Italia per la causa comune. Per raggiungere quella pace completa, noi dobbiamo pure ristabilire senza ritardo, rapporti amichevoli con tutti gli altri popoli e iniziare, senza restrizioni, regolari rapporti anche col Governo russo (applausi).

Così come salda garanzia di pace il Parlamento deve avere nella politica estera la stessa autorità che ha nella politica interna e finanziaria. Per la completa applicazione di questo principio noi presentiamo un disegno di legge che modificando l'articolo 5 dello Statuto, dispone che i trattati e gli accordi internazionali, qualunque sia il loro oggetto e la loro forma, non sono validi, se non dopo l'approvazione del parlamento e che senza la preventiva approvazione del Parlamento non vi può essere dichiarazione di guerra.

Affinchè il Parlamento possa esercitare efficacemente il suo controllo sulla politica estera, riteniamo necessario che si istituiscano presso i due rami del Parlamento Commissioni permanenti, alle quali il Governo dia notizia dello svolgimento delle trattative che riguardano le questioni più gravi. Poichè ora sono in corso trattative vitali per l'Italia, tra le quali predominano quelle per l'assetto dell'Adriatico, si dovranno alle dette Commissioni comunicare i documenti relativi a quelle questioni affinchè l'opera del Governo possa essere sorretta dai consigli delle persone che rappresentano più direttamente, in modo più specifico, le opinioni del Parlamento (appr.)

Politica interna

Nella politica interna ci proponiamo innanzi tutto di ritornare alla osservanza dello Statuto, rinunciando ad emanare decreti-legge, con le sole seguenti eccezioni:

Primo: Quando si tratti di revocare o modificare decreti legge.

Secondo: Quando si tratti di sopprimere Istituti od impieghi divenuti inutili.

Terzo: Infine per provvedere a quanto riguarda le provincie redente, fino a che non siano legalmente annesse al Regno d'Italia.

Abbandonando il sistema dei decreti-legge, mentre in pieno vigore la legge 11 luglio 1904 a termini della quale i ruoli organici e gli stipendi ed assegni degli impiegati e di tutto il personale pagato dallo Stato non possono essere variati se non per legge speciale, oppure dopo che i fondi occorrenti siano stati concessi colle leggi del bilancio. Così la sorte dei funzionari dello Stato non dipende più dall'arbitrio del Governo, ma dalla volontà del Parlamento.

Riguardo alle associazioni di lavoratori, lo Stato deve mantenere la più assoluta imparzialità; tutte devono svolgere liberamente l'opera loro, finchè non escano dai confini segnati dalla legge. E quando si tratti di eleggere rappresentanze operaie a far parte di corpi deliberativi o consultivi, l'elezione dovrà farsi col sistema della rappresentanza proporzionale in modo da avere equamente rappresentate tutte le tendenze in proporzione delle loro forze.

Come avviamento a soluzioni più radicali del problema operaio nelle industrie e nell'agricoltura, ci proponiamo di dare un largo sviluppo alla cooperazione, sia nel campo delle opere pubbliche ed in ispecie dei lavori di bonifica, sia in quello delle industrie statali, sia infine per quanto riguarda la coltivazione di terre incolte o mal coltivate.

La cooperazione tecnicamente bene organizzata con l'aiuto dello Stato, deve essere il serio avviamento ad un nuovo ordinamento del lavoro. A tal fine noi facciamo un grande assegnamento sul Consiglio del lavoro al quale ci proponiamo di dare un ordinamento più efficace.

Alle provincie ed ai Comuni proporremo di dare una larga autonomia, sostituendo alla tutela governativa una estesa applicazione del «referendum» e dell'azione popolare.

Nella pubblica istruzione riteniamo specialmente urgente di intensificare l'alta istruzione tecnica, sostituire il numero eccessivo di scuole classiche con scuole agrarie e di arti e mestieri veramente pratiche, istituire esami di Stato, unico mezzo serio per avere un efficace controllo sul profitto degli allievi e sull'attitudine dei professori all'insegnamento.

Circa alle provincie del Mezzogiorno, noi le porremo a livello con le parti d'Italia più progredite; noi porremo tale problema al più efficace studio, cominciando dal proposito di eseguire con la massima sollecitudine le leggi speciali votate per provvedere ad alcune provincie che hanno più urgente bisogno.

Considereremo poi come strettissimo dovere del Governo, provvedere alle terre liberate con la pronta esecuzione delle leggi che le riguardano, e instaurando nell'applicazione la più rigida giustizia. Le terre redente, alle quali sempre più vivo si volge l'affetto d'Italia, saranno oggetto di provvedimenti come le terre liberate, affrettando col pensiero e con l'opera la loro riunione alla Madre Patria (appl.)

La più nobile delle classi, quella dei combattenti che offrirono la vita alla Patria, sarà oggetto delle più sollecite cure del governo, che cercherà in tutti i modi di dimostrare loro la riconoscenza del paese (applausi).

Politica economica

Nel campo economico, il fine che in questo momento si deve considerare come il più urgente, è quello di temperare l'esagerato costo della vita che rende inefficace qualsiasi aumento di stipendi e di salari e mette a durissime condizioni numerose classi di cittadini. L'esagerazione dei prezzi nelle cose necessarie alla vita, ha due ordini di cause: le une dipendenti da reali difficoltà economiche, le altre da soverchia avidità di guadagno da parte di produttori, di rivenditori, di intermediari e di accaparratori di merci. Contro questo secondo ordine di cause deve essere diretta la più energica azione del Governo, al quale però non danno sufficienti poteri le leggi attuali, emanate in tempi nei quali non si poteva prevedere una condizione di cose tanto grave come quella che affligge oggi l'Italia. Chiederemo quindi al Governo maggiori poteri per reprimere quelle delittuose speculazioni.

Ma la vera permanente causa dell'esagerato costo della vita è il deprezzamento della moneta, dovuto all'enorme circolazione cartacea e al disquilibrio tra le importazioni e le esportazioni, che ha per effetto la grande altezza dei cambi.

In quanto ai cambi, è certo che concorrono ad accrescerne l'altezza illecite speculazioni, che devono essere severamente represse. Ma la permanente causa determinante è lo squilibrio fra le importazioni e le esportazioni, salito a cifre assolutamente preoccupanti. E' necessario quindi agire con i più energici mezzi per diminuire la importazione ed accrescere l'esportazione. Le importazioni maggiori sono quelle di grano, carbone, cotone, benzina e metalli. Quanto al grano il produrre all'interno la quantità che ci occorre è non soltanto necessità finanziaria per evitare di mandare all'estero sei miliardi all'anno, ma è questione di sicurezza della vita del paese. Chiederemo quindi al Parlamento poteri speciali per costringere a coltivare a grano tutte le terre che sono suscettibili, per poter ricorrere all'espropriazione di terre, anche temporaneamente co procedura rapidissima, per destinarle alla coltivazione di cereali, e per fissare prezzi di calmiere e di requisizione per i prodotti agrari meno necessari del grano e che ora per avidità di guadagno sono coltivati a preferenza.

Per diminuire l'importazione, altri provvedimenti si devono prendere senza ritardo. Il carbone può in notevole parte risparmiarsi, effettuando l'utilizzazione delle forze idrauliche e sfruttando i combustibili nazionali con metodi più razionali; della benzina deve ricondursi il consumo nei limiti della più assoluta necessità. Il cotone potremo produrlo nelle nostre colonie e specialmente nella Somalia. Occorre poi trasformare l'istituto degli ingegneri delle miniere per iniziare una vasta opera di esplorazione del nostro sottosuolo, che non fu mai esplorato se non a piccola profondità, mentre valenti scienziati manifestano la certezza che vi siano petrolio, antracite ed altre preziose materie prime. Il sottosuolo può e dovrà costituirne un vero demanio nazionale.

D'altra parte è necessario aumentare l'esportazione, lasciandone la massima libertà, ad esclusione dei soli cereali e limitando in tutti i modi possibili il consumo interno degli oggetti di lusso.

Politica finanziaria

Non abbiamo ancora un preciso accertamento delle attuali condizioni del bilancio dello Stato. Sarà cura del Ministro del Tesoro di esporle al Parlamento, senza attenuazione alcuna. Mi basta ora ricordare che il debito è già salito a 95 miliardi, dei quali 20 verso l'estero, che la perdita dello Stato per tenere basso il prezzo del pane si valuta ad oltre cinque miliardi all'anno, che le ferrovie nello scorso esercizio furono passive di un miliardo e 50 milioni e i servizi postali, telegrafici e telefonici, nonostante gli aumenti di tariffa, lo sono di quattrocentotrenta milioni e che quando fossero cessate le spese straordinarie di guerra e le spese per il pane, resterebbe un disavanzo annuo di almeno cinque miliardi. Se si vuole evitare il fallimento dello Stato, con le terribili conseguenze che avrebbe per tutte le classi sociali, occorre agire energicamente, riducendo le spese ed accrescendo le entrate.

Economie sono possibili in tutti i servizi pubblici. Durante la guerra, anche nei servizi civili si sono istituiti uffici nuovi non necessari, talora nocivi, e si è ancora accresciuto di molto il numero degli impiegati, eccessivo prima della guerra. Occorre togliere codesti ingombri, che oltre ad importare gravissime spese, rendono pesante e lenta la pubblica amministrazione. (Vivissime approvazioni).

Più importanti economie possono farsi nelle spese militari, trasformando rapidamente l'ordinamento di guerra in definitivo ordinamento di pace, che dovrà darci la nazione armata per la difesa della sua indipendenza e dei suoi vitali interessi. L'alto sentimento del dovere, l'elevato spirito che anima l'esercito, ne farà la più sicura garanzia delle pubbliche libertà. Di fronte al colossale disavanzo, le economie, qualunque sia l'energia che si adoperi dal Governo e dal Parlamento, non potranno coprirne che piccola parte; è necessario quindi chiedere nuovi sacrifici a quelle classi di contribuenti che sono in grado di sopportarli, senza privarsi del necessario alla vita.

I CINQUE PROVVEDIMENTI

I provvedimenti che proporremo con disegni di legge sono i seguenti:

Primo: Avocare allo Stato i sopraprofitti di guerra. E' ingiusto, è immorale che la guerra possa essere fonte di guadagno.

Secondo: Procedere ad una inchiesta parlamentare sulle spese di guerra e per la revisione dei relativi contratti.

Terzo: Rendere più fortemente progressiva la tassa sulle successioni.

Quarto: Aumentare di molto l'imposta sulle automobili private.

Quinto: Imporre l'obbligo di rendere nominativi i titoli al portatore di qualsiasi specie di azioni, obbligazioni, rendite di Stato, cartelle fondiarie e simili, eccettuati solamente i buoni del tesoro, dei quali potrebbe chiedersi il rimborso.

Il patrimonio in titoli rappresenta circa 70 miliardi, che per la maggior parte sfuggono alla tassa sulle successioni e sfuggirebbero anche alla tassa sul reddito ed a quella sul capitale. Oltre alla perdita di ingenti somme, si ha ora il disastroso effetto morale che produce nel popolo una così stridente ingiustizia che si commette a favore delle maggiori fortune.

Questi sono i propositi coi quali il Ministero si presenta ai vostri suffragi; sono propositi non dettati da sentimenti di parte, ma dalla ferma persuasione che solamente la più energica e rapida azione può salvare il paese da una vera rovina. Noi facciamo appello al Parlamento e a tutte le classi sociali, per un'opera di ricostruzione senza la quale è vana qualsiasi aspirazione verso migliori destini (appr.)

Noi facciamo uno speciale appello a tutti i funzionari dello Stato, la di cui sorte è a quella dello Stato indissolubilmente connessa, così che i sacrifici per salvare il credito e la compagine dello Stato rappresentano non solamente un loro dovere, ma anche l'unico mezzo per assicurare il loro avvenire.

L'Italia, dopo gli immensi sacrifici di sangue e di ricchezza imposti dalla guerra, si trova ora in un momento della sua storia che può segnare l'inizio di un sicuro risorgimento o di una rapida decadenza. Pensino gli italiani tutti, pensino specialmente i funzionari dello Stato e le classi più agiate, alle terribile responsabilità che assumerebbero se per egoismo e mancanza di spirito di sacrificio spingessero alla rovina il loro paese. (vivissimi applausi, congratulazioni, commenti).

I disegni di legge

GIOLITTI presenta i seguenti disegni di legge annunciati nel discorso.

Disegno di legge che sottopone alla approvazione del parlamento i trattati internazionali.

Disegno di legge per la conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni, e da qualsiasi altro ente.

Disegno di legge per l'avocazione allo stato dei profitti dipendenti dalla guerra.

Disegno di legge per regolare la tassa sulle automobili, motocicli ed autoscafi.

Disegno di legge che autorizza il governo del Re a emanare disposizioni per reprimere gli eccessivi aumenti di prezzo dei generi necessari alla vita con facoltà di requisirli e per assoggettare a vigilanza l'opera degli intermediari ed accaparratori di merce.

Disposizioni per rendere obbligatoria la coltura dei cereali nei terreni incolti o male coltivati.

Progetto di legge che ordina un'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra e per la revisione dei relativi contratti.

Di tutti questi disegni di legge chiede l'urgenza (applausi e commenti). — L'urgenza è ammessa.

MEDA ministro del tesoro presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio al 31 dicembre 1920 ed altri disegni di legge per la conversione in legge e convalidazione di decreti reali di carattere finanziario.

GIOLITTI prega la Camera di rimettere alle ore 18 la continuazione della seduta dovendo recarsi al Senato. La seduta è sospesa alle 15.30.

LA RIPRESA DELLA SEDUTA

La seduta è ripresa alle ore 18.

PRESIDENTE comunica che l'onor. Cocco-Ortu è stato nominato ministro di stato.

Comunica le domande di autorizzazione a procedere.

Le dimissioni del Presidente

PRESIDENTE comunica la seguente lettera del presidente della Camera in data 1 giugno 1920:

«On. vice presidente, secondo una costante consuetudine interrotta solo per ragioni speciali ed eccezionali il presidente della Camera presenta le sue dimissioni in seguito ad una crisi di gabinetto. Uniformandomi a tale consuetudine do le mie dimissioni dall'altissimo ufficio ed aggiungo che per ragioni affatto personali, considerate e significate da tempo, io intendo queste dimissioni mantenere. In ogni caso accolga on. presidente i sensi della mia più perfetta osservanza.

Firmato **Orlando».**

GIOLITTI presidente del consiglio. Rende omaggio alla rettitudine ed alla imparzialità dimostrata dall'on. Orlando come presidente della Camera, propone di respingere le dimissioni (commenti).

MAFFI nota che il presidente aveva già dichiarato di prendere atto se non vi erano osservazioni in contrario. — Ricorda che le dimissioni del presidente rappresentano un ritorno alle rette consuetudini parlamentari. L'accettazione di queste dimissioni sarà un altro atto di sconfessione della nefasta politica seguita durante la guerra della quale l'on. Orlando fu uno dei principali esponenti. Affretta il momento in cui le responsabilità di quel periodo doloroso saranno rigorosamente ricercate ed accertate.

Non è il caso di manifestazioni personali di simpatia. La Camera deve dire aperto il suo pensiero.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di non accettare le dimissioni alla quale si associa a nome del governo.

La proposta è accettata.

La seduta termina alle ore 18.55. — Domani seduta alle ore 15: discussione sulle comunicazioni del governo.

—+✱+—

Senato del Regno

ROMA, 24. — Presidenza del presidente TOMMASO TITTONI.

All'ingresso nell'aula del presidente del consiglio dei ministri i senatori in piedi applaudono fragorosamente. La seduta è aperta alle ore 17.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

GIOLITTI (vivi segni di attenzione) comunica i decreti reali con i quali furono accettate le dimissioni del precedente ministero e la costituzione del nuovo Gabinetto, poi ripete le dichiarazioni già fatte nell'altro ramo del parlamento le quali sono accolte da vivissimi prolungati applausi.

PRESIDENTE. Sulle comunicazioni del governo sono iscritti per parlare vari senatori.

GIOLITTI presidente del consiglio prega il Senato di rimandare la discussione a quando questa sarà esaurita alla Camera.

PRESIDENTE non facendosi osservazioni in contrario resta così stabilito.

L'anniversario della vittoria del Piave

FABRIZIO COLONNA ricorda che questi giorni è precisamente dal 15 al 23 è ricorso il secondo anniversario della grande offensiva austriaca che si svolse nel settore orientale coll'altopiano di Asiago, nel fondo di Val Brenta, al Monte Grappa e tentando in più punti il passaggio a viva forza del Piave. Fu una memorabile battaglia nella quale si affermò splendidamente l'animo della intera nazione anelante alla riscossa. Il Bollettino di quel 23 giugno, firmato da Diaz, annunciò al paese che dal Montello al mare il nemico sconfitto e incalzato dalle valorose nostre truppe ripassava in disordine il Piave. Invita il Senato ad inviare in questa ricorrenza un memore grato saluto al Capo Supremo dell'Esercito e ai duci che sapientemente seppero guidare alla vittoria e non solo ad essi ma altresì al fante glorioso e meraviglioso, ai prodi cavalieri d'Italia, ai possenti artiglieri, al genio valorosissimo, ai mitraglieri ed arditi impareggiabili, agli audaci eroi del cielo e del mare.

Esorta il Senato a salutare con reverente affetto tutti coloro che portano le traccie di gloriose ferite e ad inchinarsi con reverente ammirazione alla madre italiana che terse le sue lagrime nel più fulgido amor di patria. Termina esclamando: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva l'Italia! I senatori si levano ad applaudire vivamente e l'oratore riceve numerose congratulazioni.

PRESIDENTE accoglie la proposta del senatore Colonna e prega i ministri della guerra e della marina di rendersi interpreti dei sentimenti che il Senato ha manifestato nell'anniversario della vittoria del Piave. (Vive approvazioni).

BONOMI, ministro della guerra, è lieto che il saluto all'esercito venga da questa assemblea che ad ogni altra prevale per amor di patria. Esprime la certezza che i soldati d'Italia trarranno da questa manifestazione incitamento per servire con più profondo amore e sincera abnegazione la nostra Patria.

SECHI ministro della marina ringrazia il senatore Fabrizio Colonna per avere promossa una così bella manifestazione ed il Senato che l'ha voluta accogliere e riconoscere i meriti della marina frequentemente più occulti di quelli dell'esercito, ma non inferiori nell'utilità recata al paese nel puro spirito di patriottismo che li ha informati.

Il presidente commemora i senatori Raccuini, Righi e Piero Torrigiani.

PRESIDENTE partecipa che la conferenza internazionale del lavoro iniziando i suoi lavori ha inviato con voto unanime un saluto al Senato d'Italia. Egli ha trasmesso i ringraziamenti a nome del Senato.

La seduta è tolta alle ore 19. — Domani seduta pubblica alle ore 16.

—+✱+—

Note alla seduta

Il discorso dell'on. Giolitti fu una chiara e sobria esposizione — in alcuni punti limitata quasi ad arido elenco — delle direttive politiche e dei provvedimenti economici e finanziari del governo.

Le parti più importanti sono quelle riguardanti la situazione finanziaria ed i relativi provvedimenti, la creazione di commissioni parlamentari di controllo per la politica estera e quella relativa alla politica annonaria del nuovo ministero. La parte delle dichiarazioni dell'on. Giolitti che produsse forse maggior impressione per la sua arditezza fu quella relativa ai provvedimenti finanziari. Essi consistono essenzialmente in una elevazione della tassa di successione, nella revisione dei contratti di guerra, nella nominatività dei titoli ed in una fortissima imposizione sui sopraprofitti di guerra che sarà elevata in ragione del cento per cento.

Il provvedimento che stabilisce la nominatività dei titoli al portatore abbraccia tutte le specie; le azioni, le obbligazioni, le cartelle fondiarie, i titoli del debito pubblico ecc. Tutti dovranno essere convertiti in titoli nominativi per potere ottenere una più rapida applicazione dell'imposta sul capitale.

Un altro punto essenziale riguarda la costituzione delle commissioni parlamentari di controllo. L'on. Giolitti presentò il relativo progetto di legge, cosicchè le commissioni potranno in breve funzionare. Non meno importante è il progetto di legge pure presentato relativo all'art. 5 dello statuto. Il progetto dispone che non possano mai sottrarsi al parlamento le decisioni in materia di trattati, alleanze, negoziati di politica estera ecc. Il programma finanziario del gabinetto sarà più ampiamente trattato in una larga esposizoine che in una delle prossime sedute farà l'on. Meda. Per ciò che riguarda il problema adriatico l'on. Giolitti si mantenne entro la più stretta linea degli interessi nazionali. Egli propone perciò che il primo argomento di cui dovrà occuparsi la commissione parlamentare per gli affari esteri sia quello adriatico.

Per le altre questioni di politica estera l'on. Giolitti fece dichiarazioni molto generiche, ma su di esse si intratterrà più particolarmente il ministro degli esteri tornato stamane dal convegno di Boulogne appunto per assistere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Riguardo alla Russia il presidente del consiglio dichiarò che si devono senz'altro stabilire rapporti amichevoli con la repubblica dei soviet. E tale dichiarazione fu accolta da vive approvazioni anche sui banchi dell'estrema sinistra.

Si tratta, in conclusione, di un programma di lavoro a cui non manca l'organismo e per cui si richiede la buona volontà del Parlamento.

Degna di nota fu la commemorazione al Senato della battaglia del Piave che decise delle sorti della guerra.

(VEDI QUARTA PAGINA)

—+✱+—

Come i ferrovieri ripresero

IL LAVORO A MILANO

MILANO, 24. — I giornali recano: In seguito ad ordine del comitato centrale dei ferrovieri, Cicognani e Nosca si trovano a Cremona. Stamane alle 6 i ferrovieri scioperanti si ripresentavano in servizio. Una commissione si è recata dal prefetto per richiedere il permesso di recarsi alla stazione in corteo, ciò che è stato accordato limitatamente per gli scioperanti che non si sarebbero dovuti recare in servizio, cioè circa 250.

Per il tramite del prefetto di Cremona i due membri del comitato centrale chiesero al capo comartimento di Milano anche l'allontanamento del capo stazione Bergonzoni almeno per oggi, per far riprendere il servizio ai ferrovieri di Cremona, ma il comm. Pedrazzi rispose subito negativamente. Si spera per il pomeriggio di far riprendere il servizio a numerosi treni.

Stamane molti ferrovieri scioperanti riuniti alla casa di San Gregorio mossero in corteo, scortati da altre categorie di lavoratori, verso la stazione centrale. L'entrata del personale e la ripresa del lavoro non ha dato luogo ad incidenti.

Un altro dei feriti nei tumulti di martedì, il carrettiere Domenico Verderio, è morto nel pomeriggio di ieri all'ospedale.

Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali delle vittime. Il Prefetto aveva anzi concesso che fosse tenuto un comizio, ma i rappresentanti delle leghe, riunitisi stanotte alla Camera del Lavoro, non vollero assumersi le responsabilità inerenti e rinunciarono alla concessione.

NÈ IL GOVERNO NÈ LA DIREZIONE

hanno fatto alcuna concessione

ROMA, 24. — Circa le notizie pubblicate in merito allo sciopero ferroviario del compartimento di Milano e ad un ordine del giorno che si dice concordato col governo ed approvato dalle masse scioperanti, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica che nè da essa, nè dal governo venne proceduto ad alcun concordato scritto o verbale con le associazioni del personale scioperante. In conseguenza sono prive di fondamento tutte le pretese concessioni di cui è cenno in detto ordine del giorno.

—+✱+—

La circolare dell'on. Bianchi agli uffici

per l'assistenza e pensioni di guerra

ROMA, 24. — L'on. prof. Vincenzo Bianchi nell'assumere la direzione del sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ha diretto agli uffici dipendenti la seguente circolare: «Il ripristino del sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra è l'indice della precisa volontà del governo di affrettare la concessione delle pensioni di guerra e di intensificare l'assistenza ai reduci ed alle famiglie dei militari che abbiano bisogno di assistenza. Molti feriti o invalidi non sentirono ancora il palpito di solidarietà della nazione, per così a molti vecchi genitori, a vedove e sorelle che perdettero con i loro cari caduti sui campi di battaglia anche l'unico sostegno non giunse ancora un segno della premura dello Stato. Urge perciò affrettare l'omaggio della nazione e del governo che ne riassume e ne rispecchia i sentimenti, a quanti direttamente o indirettamente cooperarono alla vittoria. E pertanto confido nell'opera efficace e patriottica di autorità e dipendenti a vantaggio di tanta nobile parte ancora dolorante della nazione e mi attendo da ognuno la più fervida e cordiale collaborazione».

La stampa inglese

e le divergenze con l'Italia

LONDRA, 23. — Un diplomatico scrivendo nel «Daily Telegraph» dice di sapere che il marchese Imperiali da poco tornato a Londra discuterà col governo britannico circa i bisogni economici dell'Italia. Il tatto e la popolarità del marchese Imperiali, aggiunge il diplomatico, sono sicure garanzie che tutti i punti delicati in cui vi siano delle divergenze verranno appianati.

Il ritorno del ministro

ROMA, 24. — Il conte Sforza è giunto a Roma, accompagnato dall'onor. Bertolini, dell'ambasciatore Bonin Longarè. Fu ricevuto dai funzionari del ministero degli esteri.

LE NUOVE PROVINCIE ASPETTANO

L'onorevole Giolitti ha mandato il suo saluto alle nuove Provincie d'Italia ed ha espresso la sua intenzione di voler rivolgere ad esse la sua particolare cura. Tantissimi ringraziamenti.

Dovremmo, invero, rimanere scettici a queste particolari attenzioni giacchè di tali lusinghiere promesse, già troppe ce ne fioccarono da Roma, in mille occasioni, lasciando poi, il tempo che trovarono. Ma noi vogliamo ancor oggi essere generosi, e inviamo anche al nuovo presidente i ringraziamenti anticipati. Ma che non si creda liquidata così la nostra partita del dare ed avere. Il nostro «libro mastro» ha ormai esaurito tutti i fogli del credito, mentre le contropagine segnano tuttora un vuoto impressionante. — Tutte le istituzioni governative — unico segnacolo del nuovo regime — non le potemmo registrare al nostro «dare». Esse figurano anzi, tra le più fastidiose debitrici. Vorremmo senz'altro proporre l'ammortamento del concorso per molte di esse. Almeno così, qualche piccola percentuale si potrebbe incassare.

Insomma onorevole Giolitti le nuove provincie hanno urgente bisogno non soltanto di complimenti per un decennio possiamo farne assolutamente a meno) bensì di una reale fattività del governo nella ricostituzione fisica e morale di tutto quanto la guerra ha demolito e l'armistizio ha sparpagliato al vento.

Primo fra tutti i provvedimenti necessari è il risarcimento dei danni di guerra. Finora ci si scaravantò decreti a manate, ma di quattrini non se ne parla. O anzi, se ne parla fin troppo, per quell eccessiva ed impressionante cura degli uffici di imposte e tasse di queste provincie, che con frenetico zelo da alcuni mesi deliziano i redenti cittadini con faragini di ordini di pagament perentori, riscuotendo, in blocco, tutte le varie imposte non riscosse nei cinque anni di guerra. E a meglio far colpo la direzione di finanza della Venezia Giulia, ha trovato di deliziare la nostra redenzione coll'applicare senz'altro, una legge tributaria escogitata e compilata dal Governo austriaco nel 1918, con criterio e con intenzioni palesamente politiche, oltre che fiscali alla massima potenza. Si tratta di una tassa sui sopraprofitti di guerra, che si applicano sulla base di «benserviti» di ignote commissioni scelte, ben s'intende, fra emeriti in patriottismo giallo-nero, e senza alcuna interpellazione del contribuente il quale, al tempo, poteva essere anche profugo nel Regno.

Così si son visti emanati — per intanto — ordini di prestazioni, di garanzie, nella maggior parte superanti le decine di migliaia e spesso raggiungenti parecchie centinaia di migliaia di corone, fatti seguire da passi coercitivi tali, che danno la impressione di un vero ricatto. E così, il buon sangue rigenerato dalla redenzione, subisce ogni giorno salassi senza precedenti.

Dunque, seconda impellente necessità sarebbe l'estensione anche a queste provincie, dell'esenzione di tutte le tasse già in vigore per le provincie liberate di oltre Iudrio. Non meno di quelle, lo ripetiamo per la centesima volta, hanno sofferto le nostre provincie nei lunghi anni di guerra. E se qualche incremento si ebbe il Commercio di quei tempi, esso non compensa tutta l'enorme distruzione di paesi, terreni e industrie che tuttora aspettano... forse invano, la loro ricostruzione.

Infine è necessario che per noi cessi una buona volta, questo stato di precarietà politica, per cui non sappiamo ancora se ci sia lecito chiamarci cittadini italiani, o se, in rispetto alle vigenti leggi austriache, e, talvolta, anche per non toccare suscettibilità di certe autorità di passaggio, dobbiamo declinare la nostra sudditanza tuttora austriaca.

Molto, moltissimo sarebbe da fare; ma se il Governo vorrà veramente sapere come meglio risolvere tanti problemi nel modo più opportuno e più proficuo, bisognerebbe accettasse un nostro consiglio: cambiare tutti gli uomini di oggi, e scegliere con criterio più popolare gli uomini del domani.

Diversamente, onorevole Giolitti, le nuove provincie saranno una gran falla nella barca del Governo.

Giovanni Pocar.

La conferenza della gente di mare

PER LE OTTO ORE DI LAVORO

GENOVA, 24. — Nella commissione per le ore di lavoro alla conferenza marinara il delegato britannico ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«In seguito ai diversi significati che possono attribuirsi in ciascun paese al voto emesso dalla delegazione britannica desidera che venga messo a verbale che la delegazione stessa accetta completamente le 48 ore alla settimana come principio da raggiungere e dichiara che tutto il suo aiuto darà alla conferenza nell'opera di determinare fino a quale punto questo principio possa attuarsi ora sulle navi di tutte le nazioni, ma la delegazione britannica non è in grado di aderire alle immediata applicazione delle 48 ore per settimana sulle navi britanniche.

La commissione della conferenza marinara incaricata dello studio della questione delle ore di lavoro nella sua riunione del pomeriggio di ieri adottò in massima la giornata di otto ore per la marina internazionale, salvo a discutere le modalità dell'applicazione.

La proposta delle otto ore è stata votata con diciassette voti contro tredici. Votarono a favore i delegati governativi dell'Italia, del Giappone, della Spagna, della Francia, della Olanda e della Germania, contro quelli della Inghilterra, delle Indie, della Svezia e della Norvegia. Votarono contro tutti i delegati degli armatori eccetto quelli della Francia votarono a favore tutti i delegati degli operai.

Una notte di battaglia

NELLE VIE DI LONDONDERRY

LONDRA, 24. — La guerra civile è continuata a Londonderry. Per tutta la notte senza interruzione sono state scambiate fucilate. I volontari irlandesi unionisti: donne e bambini sono nella mattinata a percorrere i quartieri unionisti: donne e bambini sono stati respinti. Nell'ultimo combattimento vi è stato un morto senza che fosse possibile portargli soccorso a causa del continuo fuoco di fucileria. Un prete gli ha dati i sacramenti in mezzo ad una pioggia di proiettili. In parecchi punti della città continuano ad essere erette barricate con sacchi di sabbia. Si svolgono combattimenti mentre la truppa separata da un centinaio di metri impedisce alla popolazione di entrare nella zona di combattimento. Numerosi morti e feriti sono stati abbandonati nelle vie.

I corrispondenti di giornali dichiarano che la situazione a Dublino in confronto alla rivoluzione del 1916 fu lungi dall'essere così grave come la situazione a Londonderry. Il fuoco di fucileria ha spezzato le principali arterie della città. I franchi tiratori saliti sui tetti hanno sparato continuamente. La maggior parte dei negozi è chiusa. Cinquecento soldati hanno continuato il loro servizio senza intervenire.

LONDRA, 21. — Il segretario per l'Irlanda ha risposto alla domanda di soccorso delle autorità di Londonderry che sono stati presi tutti i provvedimenti per far fronte alla situazione. I corrispondenti dei giornali a Londonderry a proposito dell'intervento militare di ieri sera dicono che tra le 23 e le 24 la fanteria appoggiata da autoblindate armate di cannoni Lewis ha assaltato le forze dei Sinn Feiners le quali hanno risposto a colpi di mitragliatrici e di fucile. Le perdite sarebbero gravi. Le truppe avevano già prima stabilito uno sbarramento di mitragliatrici per permettere alle donne e ai fanciulli di ritirarsi. — Cinque Sinn Feiner sono rimasti uccisi durante l'operazione. La calma regna oggi in città.

Si spera che il momento più critico sia stato superato.

Il rigetto della proposta di Asquith

per l'abbandono della Mesopotamia

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni). Il ministro per le Indie, Lord Montagù legge una dichiarazione sulla politica del governo in Mesopotamia.

Asquith dice che sarebbe bene per la Gran Bretagna sgombrare la Mesopotamia perchè essa non ha legalmente nessun diritto su questo paese, soltanto la società delle nazioni può conferire tale diritto. Asquith propone di ridurre di un milione di sterline i crediti proposti, ciò che, secondo la procedura parlamentare britannica equivale a domandare un voto di sfiducia contro il governo.

Lord Winterton dice: sgombrare la Mesopotamia vuol dire lasciare questo paese alla mercè dei bolscevichi curdi. Malgrado tutto egli domanda il ritiro delle truppe britanniche indiane e la loro sostituzione con truppe del paese.

Lloyd George confuta la proposta di Asquith dicendo che la politica britannica in Mesopotamia è rimasta conforme alle dichiarazioni fatte nel novembre 1908. Noi pensiamo oggi che per amministrare convenientemente la Mesopotamia è essenziale che il Vilajet di Mossul ne faccia parte. — La Inghilterra vi ha moralmente dei diritti di una importanza superiore. Lloyd George svolge poscia questo punto di vista. L'oratore continua: «Noi incaricammo Lord Percy Cock di accogliere le informazioni dei dirigenti delle popolazioni arabe circa il miglior procedimento da applicare per stabilire un governo in Mesopotamia. Quando questo governo sarà stabilito le spese diminuiranno e così pure le forze militari».

Infine la Camera dei comuni respinge con 285 voti contro 50 la proposta di Asquith.

Alla Mesopotamia si darà una costituzione

LONDRA, 24. — L'«Agenzia Reuter» ha da Bagdad, 22: Si dichiara ufficialmente che sotto il mandato britannico in Mesopotamia e dopo aver consultato il popolo di Mesopotamia sarà stabilita una legge costituzionale per facilitare lo sviluppo del paese, come stato avente un governo proprio, affinchè esso sia capace di dirigersi da sè stesso quando il mandato britannico sarà scaduto. Il consiglio di stato provvisorio sarà formato sotto la presidenza araba e così pure l'assemblea locale liberamente eletta.

Le rappresaglie dell'Ungheria

CONTRO IL BOICOTTAGGIO

BUDAPEST, 23. (Assemblea nazionale). Rispondendo ad una interpellanza del deputato Sandor il primo ministro dichiara che il boicottaggio contro l'Ungheria non è stato approvato in Austria che dai comitati socialisti estremisti. Come rappresaglia di tale boicottaggio il ministero del commercio è stato autorizzato a sopprimere i trasporti di merci sia per ferrovia, che per via fluviale per tutti i paesi che rifiutino di trasportare merci per l'Ungheria (applausi). L'oratore dichiara quindi che le informazioni secondo le quali una società francese avrebbe ottenuto i diritti di preferenza relativamente alle ferrovie ungheresi sono senza fondamento, poichè le transazioni a tale proposito si trovano allo stato preliminare ed aggiunge che non sarà fatto nulla dal governo attuale in modo che i diritti dell'assemblea non siano rispettati dall'Intesa.

La pace nel Caucaso

COSTANTINOPOLI, 23. — Il trattato di pace fra la Georgia e l'Azerbeigian stabilisce che la Georgia conserverà la provincia di Tiflis, il ponte di Poly e il ponte di Kroen che già occupava una zona neutra di 5 chilometri deve essere conservata dal ponte di Poly ed una di 15 chilometri dal ponte di Kreon. La Georgia continua ad occupare la regione di Zocaly la cui sorte sarà regolata ulteriormente da una commissione ministeriale.

PER TENERE OCCUPATO IL CONSIGLIO

della Società delle nazioni

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» apprende che il governo britannico ha pregato il consiglio della società delle isole Aland poichè il consiglio supremo non può occuparsene. Il consiglio della lega si riunirà quanto prima per studiare la questione.

Le note per il disarmo alla Germania e il rifiuto d'una proroga alla Turchia

PARIGI, 24. — Ieri nel pomeriggio il segretario della conferenza della pace ha consegnato a Goepert, presidente della delegazione tedesca due note: Esse si riferiscono alla non esecuzione delle clausole militari del trattato di Versailles. La prima sulla distruzione del materiale da guerra e sulla necessità dell'adattamento alla legislazione tedesca delle clausole militari per quanto riguarda il reclutamento dell'esercito. La seconda nota si riferisce alle clausole aeronautiche del trattato e dichiara che la Germania potrà essere autorizzata a costruire materiale aeronautico civile soltanto tre mesi dopo la distruzione o la consegna del materiale esistente.

Il segretario della conferenza della pace ha consegnato al Gran Visir Ferid Pascià una nota con la quale si comunica che il termine accordato alla Turchia per procedere all'esame del trattato di pace e far conoscere le sue osservazioni scade il 26 giugno e che non sarà prorogato. Questa nota come quella che è stata consegnata ieri relativa alla riduzione degli effettivi tedeschi a 100 mila uomini è stata firmata da Millerand in qualità di presidente della conferenza di Boulogne.

IL NOSTRO MINISTRO A STOCCOLMA

STOCCOLMA, 23. — Oggi il Re ha ricevuto il ministro d'Italia conte Colli di Felizzano che gli ha presentato le credenziali e lo ha personalmente incaricato di trasmettere al Re d'Italia l'espressione dei sentimenti della sua amicizia.

La ripresa del porto di Riga

ROMA, 24. — La legazione della Lettonia comunica all'«Agenzia Stefani» che il porto di Riga ricomincia a prendere la sua attività. Secondo le cifre delle dogane l'importazione nel mese di aprile ascese a 42 milioni di rubli lettoni e l'esportazione a 82 milioni di cui 61 per lino.

Le truppe greche in marcia

PARIGI, 24. — L'«Agenzia Havas» riceve da Smirne 23 giugno: Le truppe greche costrinsero i Kemalisti concentrati nei dintorni di Akhisfar a ritirarsi in disordine, occuparono Akhisfar e continuarono ad avanzare verso nord, attaccando Salihli.

LA FESTA NAZIONALE DI GIOVANNA D'ARCO

PARIGI, 24. (Camera dei deputati). — Si approva senza discussione fra gli applausi di tutti i deputati presenti la proposta di legge, approvata dal Senato, che istituisce una festa nazionale di Govanna d'Arco che sarà considerata la festa del patriottismo.

La situazione in Albania

IL COMBATTIMENTO DEL 23.

ROMA, 24. — Il «Messaggero» ha da Valona 23: La situazione è stazionaria. La nostra linea dinanzi a Kriónero è stata attaccata stamane da un centinaio di insorti. Dopo tre quarti d'ora di combattimento la banda si disperse avendo patito gravi perdite. Nessuna perdita si è avuta tra i nostri. Hanno partecipato all'azione un battaglione della brigata «Puglia» ed alcuni reparti della brigata «Verona». Nel pomeriggio la nave «San Marco» ha eseguito i soliti tiri di interdizione.

La bomba gettata a Napoli

NEL CONFLITTO CON GLI ARDITI EQUIVOCO MALAUGURATO

NAPOLI, 24. — Ieri sera il tenente degli arditi Tonacci che gettò la bomba contro i partecipanti alla manifestazione proletaria ha subìto il primo interrogatorio. Da esso è risultato che il conflitto degli arditi con la forza pubblica fu dovuto ad un malaugurato equivoco, avendo gli arditi scambiato gli agenti investigativi della pubblica sicurezza per dimostranti. E' stata operata una perquisizione alla casa degli arditi in via Tarsia con esito infruttuoso.

Sono giunti a Napoli sessanta bambini fiumani e sono stati ricoverati in vari ospedali.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per l'impianto idro-elettrico

DEL LAGO DI CAVAZZO

Ieri, alle ore 11 ha avuto luogo presso la Deputazione provinciale una adunanza per discutere intorno al progetto per la derivazione dal Tagliamento che ieri è stato illustrato sul nostro giornale.

Sono intervenuti il comm. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, l'ingegnere capo della Provincia, comm. Cantarutti, l'assessore Giusto Venier per il Comune di Udine, il commendator Pecile per il Consorzio Ledra-Tagliamento, il Presidente della Camera di Commercio, il Presidente della Cassa di Risparmio, il Sindaco e il sottoprefetto di Tolmezzo, gli assessori del comune di Tolmezzo Mazzolini e avv. Spinotti, il rag. Cella per il Consorzio delle Cooperative Carniche, il cav. Giuseppe Marchi, deputato provinciale.

Fu a lungo discusso intorno all'azione da svolgere per ottenere la concessione dal Governo. Il comm. Pecile, a nome del Consorzio Ledra, fece alcune riserve, di cui non conosciamo il tenore, ma, quali esse siano, ci sembrano strane, in quanto il progetto della provincia provvede non solo alla tutela delle ragioni del Consorzio, ma a fornirgli un nuovo notevolissimo contributo d'acqua.

Il comm. Spezzotti informò i convenuti del favore con cui il Comune di Trieste ha accolto la proposta di associarlo all'iniziativa.

Dopo lunga discussione si addivenne alla nomina di una Commissione con l'incarico di preparare lo studio per la costituzione del Consorzio. La Commissione è formata del Presidente della Deputazione provinciale del Presidente della Camera di Commercio, del Presidente della Cassa di Risparmio, dei sindaci di Udine e di Tolmezzo e del Direttore delle Cooperative Carniche.

Prima di sciogliere l'adunanza, furono inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Ministro Lavori Pubblici
ROMA

Riunione rappresentanza Amministrazione Provinciale, Camera di Commercio, Comuni Udine, Tolmezzo, Cassa di Risparmio, Consorzio Cooperative carniche affermarono necessità urgenza dare esecuzione secondo progetti già presentati opere utilizzazione idraulica Tagliamento e maggiori affluenti come unico mezzo fronteggiare in Carnia attuale grave disoccupazione e preparare fattore efficace avvenire industriale intera Provincia. Convenuti affrettansi darne comunicazione chiedendo sollecita evasione domanda istruttoria.

Presidente Deputazione Provinciale
Spezzotti»

Da S. DANIELE

Alla «Veritas» de «La Patria». — Ci scrivono, 23:

La «Veritas», X incognita — che nel linguaggio algebrico può anche avere il valore di zero — rileva ne «La Patria» di martedì, che è stata «provocata», poveretta, da «Addio giovinezza!». — Povera «Veritas»! quanto ce ne rincresce! E pensare che era intervenuta agli spettacoli «senza prevenzioni e pregiudizi, disposta a portare (quanta bontà!) il suo contributo di applausi» (?!); invece, «la sincerità non deve mancare», ha dovuto subire la peggiore, la più amara delusione». Povera delusa!

Peccato che alle rappresentazioni di «Addio giovinezza!», la «Veritas» (quanta ironia in questa parola!) non sia riuscita ad illuminare la folla di spettatori, i quali insistentemente e dispettosamente applaudivano.

Invitiamo la «Veritas» («Veritas» pseudonimo equivale a menzogna!) a farsi conoscere; altrimenti faremo come il Diogene dell'antichità: ne andremo in cerca col lume, sicuri di non trovarla.

Avremmo tanto piacere di conoscerla per una ragione sola: perchè, essendo nostra intenzione di dare, anche in seguito, a San Daniele, altre nuove rappresentazioni, vorremmo ottenere, con il suo valido contributo, un vero, reale successo, non come ci accadde con «Addio Giovinezza!», la cui rumorosa caduta, tra le approvazioni e gli applausi degli spettatori, ci lasciò sbalorditi e raggianti di gioia.

Purtroppo «Addio Giovinezza!» è caduta; è caduta perchè (senza averne mai fatto parte) ci siamo staccati dal vecchio Circolo Filodrammatico; è caduta perchè ci siamo messi forse in «antagonismo» con questo per le sole nostre finalità. — «Addio giovinezza!» «volenti o nolenti, è caduta sulle nostre scene», caduta clamorosamente tra i ripetuti, insistenti applausi degli spettatori, buona parte dei quali (strana combinazione!) era costituita dalle persone più distinte e rispettabili di S. Daniele; è caduta con le chiamate alla ribalta alla fine di ogni atto, è caduta con gli applausi a scena aperta.

Ed ora ci prepariamo a dare lo sgambetto ad un'altra commedia, sempre con le nostre solite intenzioni birichine.

Ah! quel benedetto campanilismo, cui certuni non sanno assolutamente rinunciare!

«Et nunc risum teneatis amici!!!».

Il Circolo Filodrammatico Magistrale di San Daniele

«Addio Giovinezza». — Ci scrivono, 23:

Non intendiamo di sollevare una polemica, data anche la nostra età e più che altro il tempo ristretto per mettersi al tavolino.

Al Signor «Veritas», che nella «Patria» del 22 corr. ci accusa di poca sincerità sul resoconto della recita al teatro — fatta dagli insegnanti di qui — colla commedia «Addio giovinezza!» — se conveniamo con essolui sulla scelta poco felice del soggetto, non possiamo però convenire che il pubblico sia rimasto deluso; stantechè molti applausi gli improvvisati attori riscossero da un pubblico scelto intervenuto al teatro.

Noi, per conto nostro, diremo francamente che non valeva la pena di scrivere su di un giornale per criticare l'opera di chi tante ore sacrificiò per un'opera di beneficenza.

In quanto alla obbiettività del corrispondente, non temete - sig. «Veritas» - abbiamo già preparato un pacco postale per restituirvela. Non vogliamo nulla da nessuno.

Agenzia delle Imposte. — Abbiamo letto in questi giorni sulla «Patria del Friuli» un articoletto da Majano, che loda l'opera del sig. Testa per i concordati fatti degli animali; e fin qui sta bene. Ma siccome il cronista o la cronista, ha dato il titolo di «Agente» al sig. Testa, noi ci troviamo nel dovere di far rettificare asserendo che egli non che un incaricato e che il signor Ulderico Animali è l'unico Agente delle Imposte qui a San Daniele.

Tanto per mettere le cose a posto.

Società Operaia di M. S. - Per il cinquantenario, 1.o Agosto. — Sappiamo che molti sono i regali pervenuti a questa Società operaia per la pesca di beneficenza del 1.o agosto p. v.; come sappiamo ancora che hanno aderito più di cinquanta consorelle.

La festa si presenta, sotto ogni aspetto, grandiosa ed i signori del Comitato nulla tralasciano — e sono infaticabili — per il buon esito di questa

L'avviso pubblicato — un bellissimo manifesto murale, su disegno allegorico del pittore Giovanni Moro, riprodotto fedelmente dallo Stabilimento tipo-litografico Pellarini, nulla lascia a desiderare, ed è dovunque elogiato.

Oltre che il signor Moro - che non ha bisogno dei nostri elogi, perchè molto conosciuto per i suoi lavori degni di mostra - dobbiamo anche distinguere il sig. Pecei, che dello Stabilimento Pellarini è il provetto litografo.

Sul Colle. — La tanto desiata gita sul colle dei cittadini si presenta oggi poco edificante. Mancano le solite panchine, manca un po' di pulizia.

Al signor Sindaco raccomandiamo di provvedere perchè il ritrovo, oltre essere dilettevole, è anche igienico per tutti.

Da PORDENONE

Per la istituenda Società cacciatori. — Ci scrivono, 24:

In mezzo alle convulsioni che finora hanno agitato e purtroppo tuttora agitano non solo Pordenone, ma l'Italia, anzi l'umanità tutta, torna di conforto rilevare che le organizzazioni all'infuori della passione politica, cominciano di nuovo ad affermarsi. Non ancora tutto è sovvertito. Il rispetto delle leggi e dei diritti che queste dovrebbero tutelare trovano ancora dei cittadini ad esse ossequienti, i quali credono loro dovere di coadiuvare l'Autorità per l'osservanza delle leggi. La caccia, importante nella nostra zona, anzi come fattore sociale nell'approvvigionamento, avrà una Società che si costituisce allo scopo di giustamente far osservare le leggi che la tutelano.

Diamo il testo della circolare, ed auguriamo che gli altri circondari prendano esempio da Pordenone, e ne seguano le orme:

Il diffondersi del bracconaggio, lacci, tagliole ecc.) e la mancanza di un energico servizio di vigilanza da parte dell'autorità competente richiede il pronto intervento degli interessati.

Allo scopo perciò di provvedere efficacemente ed in maniera diretta contro coloro che intendono di non rispettare la caccia ed è diritto dei cacciatori, deve sorgere la Società Circondariale dei cacciatori facendo capo a Pordenone. La S. V. e pertanto pregata a non voler mancare alla riunione che avrà luogo lunedì 28 corrente alle ore 21 nella sala dell'Albergo «Quattro Corone».

Con osservanza.

Il Comitato promotore: Barbarich rag. Nicolò, Bressan Cesare, Corsetto Odo, Milani rag. Giuseppe, Perotti Giovanni, Polese Alcibiade, Simoni Angelo, Zava Luigi, Furlanetto dott. Libero, Treu Francesco.

Da OVARO

Funebri. Ci scrivono 22: — Imponente è riuscito il trasporto all'ultima dimora della salma del compianto giovanetto Cedolini Elio. Benchè appena diciannovenne, l'inesorabile falce della morte non gli ha voluto risparmiare la vita. Vi hanno preso parte le Autorità comunali, le scolaresche e molto popolo. Giovanetti e giovanette hanno portato numerose ghirlande ed i fanciulli molti fiori. Vadano anche da queste colonne le nostre condoglianze ai desolati genitori e parenti.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza. Ci scrivono 23: Il Convitto Comunale di S. Pietro al Natisone per onorare la memoria dell'ex combattente Guglielmo Cucavaz figlio della signora contessa della Pace vedova Cucavaz ispettrice del convitto stesso ha elargito al Patronato scolastico locale lire 25.

Federazione Friulana
per la Cooperazione del Lavoro
Convocazione di assemblea straordinaria

Per il giorno di sabato 26 giugno p. v., alle ore 10 in Udine nella sala delle pubbliche adunanze nel Palazzo del Tribunale, è convocata l'Assemblea straordinaria dei rappresentanti di tutte le Cooperative federate per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifica allo Statuto;
2. Nomina del Consiglio Generale;
3. Nomina dei Revisori dei Conti;
4. Varie.

Si fa viva preghiera a tutte le Cooperative Federate di inviare i loro rappresentanti all'importante Convegno, in conformità del comma b) dell'art. 5, Titolo III dello Statuto Federale.

p. il Comitato
Il Segretario: **G. Ricci.**

Da CIVIDALE

I travet di certe amministrazioni.

(x) A tutti sono noti i vari provvedimenti presi dalle pubbliche amministrazioni statali, provinciali e comunali onde migliorare, secondo le esigenze della vita le scabrose condizioni del personale dipendente. Con tutto ciò risulta da fonte sicura che presso il nostro Municipio ci sono ancora degli impiegati con l'irrisorio stipendio di lire 250 mensili, o dei salariati con lire 150 mensili, comprese tutte le indennità.

Noi chiediamo ai preposti, se questi disgraziati lavoratori della penna dopo chiusi gli uffici devono mediante regolare permesso, girare per le vie della città a chiedere l'elemosina ai passanti!

Purtroppo questi poveri schincapenne non devono conoscere altro che il dovere e nessun diritto per quanto legittimo ed umano e intanto si abusa della loro bontà. **Un cittadino**

Manifestazione sportiva. Ci scrivono 24. Ecco il programma per domenica 27 al campo sportivo:

Mattinata: Ore 10: Corsa ciclistica libera a tutti: Percorso: Campo Sportivo-Gagliano-Spessa-Corno di Rosazzo - Quattro Venti (controllo a gettone) Dolegnano - Case di Manzano - Qlei Campo Sportivo (Km. 35) — Tempo massimo: 15 minuti dopo il primo arrivato. Tassa di iscrizione: lire 2 per i borghesi, lire 1 per i militari. — Premi: 1. medaglia d'oro grande — 2. medaglia vermeille grande — 3. medaglia vermeille grande — 4. medaglia vermeille media — 5. medaglia vermeille piccola — 6. medaglia di argento media — 7. medaglia id. id.

Ore 10.15: Corsa podistico di mezzo fondo: Due giri del Campo Sportivo (Km. 3.200) Tempo massimo 15 minuti. — Tassa d'iscrizione lire 2 per i borghesi, lire 1 per i militari. Premi: 1. medaglia d'oro, 2, medaglia vermeille grande, 3. medaglia vermeille media, 4, medaglia vermeille media, 5. medaglia vermeille piccola, 6, medaglia d'argento media. — Medaglia vermeille grande alla squadra che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni per ambedue le gare si chiuderanno sabato 26 alle ore 20.

Pomeriggio: Ore 15: Manifestazione ginnastica. — 1. Presentazione delle squadre. — 2. Evoluzioni. — 3. Esercizio alle Parallele (Allievi) — 4. Id. id. (soci). — 5. Piramide (Allievi). — 6. Esercizio agli anelli (soci). — 7. Progressione salto allievi). — 8. Manubri (Soci) — 9. Piramide (allievi e soci) — 10 Corpo libero — 11. Sfilata.

Ore 16: Gara di foot-ball.

L'ingresso al Campo Sportivo per la manifestazione pomeridiana è fissato in lire 2 personali; militari e ragazzi lire 1.

———×××———

DA GORIZIA

GORIZIA, 23. giugno

I PROCESSI ALLE NOSTRE ASSISE
L'UCCISIONE DELLO JUSSIG

Come ho già comunicato la Corte fu chiamata ieri a giudicare Giovanni Felcher, accusato del crimine di omicidio. Essa è presieduta dal consigliere d'appello Rutar, assistito dai consiglieri Primosig e De Franceschinis, quali votanti.

L'accusa è sostenuta dal sostituto procuratore di Stato dott. de Battigi; quale difensore siede l'avv. dottor Donati e funge da protocollista il dott. Rakouscek.

Costituiscono la giunia Runcio Vincenzo, Grion Pierantonio, Lenassi Gustavo, Trevisan Clemente, Delmestri cav. conte Vittorio, Lazzari Gino. Marangoni Luigi, Michelini de Antonio, Korsig Giuseppe, Pinat Giuseppe, Salomon Cesare, Corbatto Giovanni; giurato supplente: Castellan Carlo.

Sono pur presenti i periti medici dottor Amedeo Viglione da Montalcone dottor Angelo Marinaz da Turriaco.

Finito l'esame dell'accusato avviene l'audizione dei testimoni, i quali non sono altri che i diversi giovanotti di Cassegliano e di Sa Pietro che assistetero all'alterco successo fra il Felchero e lo Jussic e finito con la morte di questi.

Furono citati quali testimoni Marias Luigi e Manias Antonio, Zanolla Eugenio, Bocia Remigio, Aizza Remigio, Buttignon Luigi e Cristin Antonio. — Ognuno di loro esclude che l'accusato fosse ubbriaco al momento del delitto in guisa di non essere padrone delle proprie azioni.

In massima i testimoni ammettono che lo Iussig si fosse munito d'un pezzo di legno per respingere l'aggressione dell'accusato, dopo avere udito che questi lo cercava con delle intenzioni di vendetta.

Ciò che il Felcher contraddice con tono risoluto, sostenendo di essersi munito di un coltello dopo essere stato colpito con una sassata da parte dello Iussig ed essere stato avvertito che egli andava in cerca di lui con un bastone.

L'accusato ribatte pure l'affermazione del testimonio Antonio Crestin, secondo la quale dopo avere colpito la vittima le avrebbe detto: «Tasi, tasi, che te dago ancora», asserendo di averlo invece detto per liberarsi dalle sue strette: «Lassime se no te dago ancora», ed insistendo di essere stato dominato dall'alcool.

Il dibattimento sospeso alle ore 12 fu ripreso alle ore 15.20. Uditi ancora alcuni testimoni, i periti medici dottor Angelo Marinaz da Turriaco e dottor Amedeo Viglione da Monfalcone sono invitati ad esporre le risultanze della perizia da loro praticata sull'assassinato.

Essi sono concordi nell'affermare che la morte dello Iussi fu causata dal colpo di coltello del Felcher che attraversò il polmone gli recise l'arteria polmonare.

Si procede quindi alla formazione dei quesiti da proporsi ai giurati.

Due sono i quesiti formulati, l'uno riflettente l'omicidio, l'altro l'uccisione.

Con ciò il dibattimento viene sospeso e rimandato alle ore 9 di domani. La sentenza si prevede di avere prima di mezzogiorno.

La sentenza

Il processo contro il Felcher fu ripreso stamane con le arringhe del rappresentante il P. M. dottor de Battigi, che si cimentò per la prima volta innanzi ai giurati dimostrandosi valente ed apprezzato giurista, e del chiarissimo avvocato difensore dott. Donati.

Al primo dei quesiti riflettendo l'omicidio i giurati risposero con 10 no e 2 si e al secondo dei quesiti, riflettenti l'uccisione con 10 si e 2 no.

In seguito a tale verdetto il Felcher veniva condannato a 3 anni di carcere duro. — Il processo terminava alle ore 11.50.

LA COMPAGNIA GRASSO al VERDI

La drammatica compagnia siciliana di Giovanni Grasso junior che agisce al nostro Verdi trova il pieno favore del pubblico che affolla seralmente il teatro.

Gli attori si producono in vigorosi ed apprezzati lavori drammatici di nostri autori, interpretandoli con quel senso di passione e di naturalezza, che ad una corrispondente interpretazione propriamente s'addicono. Giov. Grasso junior, artista di valore, trova una degna cooperazione nell'ammirabile Carolina Bragaglia e negli altri bravi componenti la compagnia. Ieri sera fu dato applauditissimo il dramma «Malia» del Capuana: per questa sera è atteso «Sua Eccellenza» del Martoglio.

Da GRADISCA

Ci scrivono 22:

Banda Cittadina. — L'altra domenica e sabato scorso si produsse in pubblico la neo istituenda Banda cittadina autonoma, diretta dal concittadino maestro Riccardo Zumin.

Abbenchè composta di un numero limitato di filarmonici, tra i quali però vi sono parecchi buoni elementi, la nuova Banda riscosse l'unanime consentimento della cittadinanza per l'ottima esecuzione dei concerti che speriamo si ripeteranno settimanalmente. Un plauso al maestro ed ai bravi filarmonici, che con vero amore per la musica e con sacrificio di tempo vogliono offrire un po' di divertimento alla cittadinanza e mantenere alto il decoro della città.

Cena in onore dei campioni dell'Itala. — Domenica 13 corr. mese sul campo sportivo dell'Unione Sportiva Monfalcone, l'«Itala» di Gradisca battè l'«U. G. Goriziana» per 4-1 e il «Piccolo» nel suo Corriere sportivo dedicava una colonna per descrivere quel torneo. Era naturale che gli amici dessero una cena in onore di quei bravi giocatori.

Sabato 19 c. m. nella Trattoria Bruchbaner erano convenuti alla cena oltre una trentina di amici di questi campioni della provincia di Gorizia-Gradisca.

Tutto venne organizzato nel massimo ordine ed i convenuti si trovarono pienamente soddisfatti.

Furono tenuti dei discorsi e brindisi con l'augurio che i nostri bravi giocatori tengano alto l'onore calcistico del Friuli nelle prossime e durissime gare con Fiume e Pola.

L'ora di chiusura era trascorso, ma i RR. CC. trattandosi di una cena quasi famigliare, permisero di continuare; non di questo parere furono le guardie comunali notturne, le quali non hanno nulla che fare con la chiusura degli esercizi pubblici. Esse ordinarono sul più bello del divertimento di abbandonare il locale.

I convenuti non si fecero ripetere due volte.

Così venne sciolta una cena che lasciò grato ricordo a tutti i partecipanti.

Il servizio nella Trattoria fu ottimo e si può senz'altro lodare la direttrice del locale.

———+✱+———

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Assassinio per rapina

al Ponte Sossò presso Manzano

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore avv. Ciolella; canc. A. Volpe.

Accusati: Amendola Luciano fu Santo, di anni 23 da Pellaro, detenuto dal 30 maggio 1919; Proietti Francesco di Giovanni, di anni 24, da Roma, detenuto dal 25 marzo 1919; Cicinelli Romeo d'ignoto e di Cicinelli Maria di anni 27 da Roma; Stecconi Ferdinando di Luigi da Capitignano, di anni 32, detenuto dal 25 marzo 1919; Papini Mario di Edoardo di anni 24 da Roma detenuto dal 25 marzo 1919; Di Giovanni Carmelo di Pietro di anni 28, da Grotte, detenuto dal 24 giugno 1919; Tregua Domenico di Pietro di anni 25 da Roma, detenuto dal 28 marzo 1919.

Essi sono imputati del delitto di omicidio per avere nella notte dal 20 al 21 febbraio 1919 in territorio di Manzano e più precisamente lungo la strada che da Manzano conduce ad Oleis, di correità, a fine di uccidere e mediante sei ferite di pugnale delle quali una penetrante in cavità ebbe a trapassare il cuore ed a raggiungere il fegato, cagionato la morte di Panighel Carlo e ciò con premeditazione e per consumare una rapina, essendosi impossessati di tutti i valori che l'ucciso possedeva togliendogli di dosso allo stesso per un ammontare di lire 5000 costituito da biglietti di stato di diverso taglio, da lire 300 della Banca Veneta, nonchè di tre orologi di valore non dichiarato, due di argento e uno di metallo abbrunato.

Parti lese d'obbligo: Lorenzon Maddalena e Panighel Silvia.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Cantazzo e Allatere per l'Amendola e Tregua, avv. Sartoretti e De Pace per Proietti, avv. Turco e Moro per Cicinelli, avv. Dellavitis e Battoeletti per Stecconi e Papini; avv. Comessatti per Di Giovanni; fanno parte della difesa anche gli avvocati on. Cosattini e Driussi.

Testi di accusa 44, di difesa 1.

CONTINUA L'ESCUSSIONE DEI TESTI

Mitri Francesco, soldato alpino. Fu parecchie volte a bere con gli accusati. Ricorda che dopo il delitto Proietti pagava con biglietti di grosso taglio, e lasciava vedere che nel portafoglio ne teneva parecchi di simili.

Si leggono quindi le deposizioni dei pochi testi non presentatisi, che non contengono nulla d'importante.

L'udienza, principiata alle 9.45, si chiude alle 10 e mezzo e viene rimandata a stamane alle 10.

Oggi cominciano le arringhe e forse questa sera, a tardissima ora, si potrà avere il verdetto e la sentenza. Se però qualche arringa sarà rimandata a domani, verdetto e sentenza ritarderanno di un giorno.

Vi saranno otto arringhe: il P. M. e sette difensori, semprechè per ciascun accusato parli un solo avvocato e non vi siano repliche.

I quesiti proposti sono 120, ed essendo dieci i giurati, il numero delle schede è di 1200.

———+✱+———

Allegria burocratica

In data due aprile dell'anno corrente, il Ministero Industria, Commercio e Lavoro, in vista dell'impressionante dilagare della disoccupazione, diramava una circolare stabilente le norme per il versamento delle quote che proprietari ed operai - in parti eguali - dovevano pagare per creare il fondo onde aver modo di sussidiare quelli che eventualmente rimanessero senza lavoro. La costituzione di questa forma di aiuto, risale al mese di ottobre dello scorso anno. Ci vollero dunque sei mesi per trovare la formula adatta onde incanalare il ricavato alla Cassa Centrale. Era logico supporre che questa formula fosse, dopo tanto tempo, perfetta in tutte le sue parti e non desse luogo a false interpretazioni. Invece non fu così. La succitata circolare, oltre a non avere avuto la diffusione che lo scopo per il quale venne emanata richiedeva, era una delle solite prose sibilline, alle quali è lecito dare la interpretazione che più aggrada, e molti industriali dovettero chiedere delucidazioni e molti altri non pagarono affatto le quote. In effetto queste dovevano essere inviate da ogni singolo datore di lavoro al cassiere della Banca d'Italia più vicino. Ciò forse era un mezzo abbastanza spiccio; ma la burocrazia aveva bisogno di complicare la cosa ed in data 13 gennaio diramava la circolare telegrafica 1227 con la quale i datori di lavoro aventi le proprie maestranze inscritte a Casse professionali di disoccupazione, potevano trattenere l'importo dei contributi, dando soltanto partecipazione delle somme accantonate.

In seguito si venne alla creazione di tessere individuali alle quali venivano applicate delle speciali marche da bollo per l'importo delle quote versate. Neppure questo durò. Con altra circolare il sottosegretario di Stato on. La Pegna si obbligava i datori di lavoro a non applicare le marche sulle tessere degli operai inscritti a Casse professionali di disoccupazione.

Quello cioè che aveva cominciato a intravvedere qualche lume nella ingarbugliata matassa, finì col perdere completamente la testa.

Ora, con altra circolare a firma del Sottosegretario di Stato on. Longinotti, viene attivata per gli operai poligrafici, una propria Cassa Confederale alla quale dovranno per l'avvenire essere devolute le quote per fondo di disoccupazione. Naturalmente anche di questa circolare se ne fece la minore «rèclame» possibile, ed è quasi la totalità degli industiali poligrafici che non ne è a conoscenza. Riassumendo. Come devono comportarsi ora i datori di lavoro? Inviare ancora le quote al Cassiere della Banca d'Italia, il quale non invia la ricevuta? Applicare le marche che sono esaurite, sulle tessere che non si trovano più?

Devonsi considerare casse professionali di disoccupazione quelle create dalle federazioni operaie, ed a chi ne comunica gli inporti trattenuti?

Come possono gli industriali grafici inviare le trattenute dei propri operai alla Cassa Grafica, senza che dal Ministero competente ne giunga l'ordine?

Il problema della disoccupazione è abbastanza assillante, perchè si pensi a ricamare anche tra esso la tela di ragno della burocrazia. Si diano in merito delle disposizioni precise, chiare, attuabili e si pensi che nell'industria non vi è il tempo per studiare le circolari-sciarade che vengono elaborate da gente all'oscuro sul modo spiccio di risolvere le questioni, e che cercano anzi di imbrogliare un funzionamento che finora non ha dato alcun risultato pratico. Si diano queste istruzioni prima che i proprietari, stanchi di ordini e contro-ordini, sospendano addirittura i versamenti, prima che le conseguenze di questo caos ricadano sulle spalle del povero operaio, il quale, quando sarà senza lavoro, ripenserà mentalmente ai poveri soldi dati al Governo perchè lenisca la sua miseria, fluiti e sperduti dall'inettitudine dei funzionari. **Attilio Bazzi.**

———+✱+———

Distribuzione di zucchero

Da venerdì 25 corrente è in vendita la razione di zucchero in grammi 150 per persona, col tagliando n. 3 della tessera.

Cronaca cittadina

È tolto il divieto del consumo della carne

Con la sua ordinanza del 22 corrente il commissario generale degli approvvigionamenti on. Soleri ha abrogato il divieto della carne nei giorni di giovedì e venerdì. Sono state anche autorizzate le autorità comunali a concedere macellazioni straordinarie in attesa dell'aumento di contingentamento stabilito per il prossimo bimestre.

La nuova Commissione annonaria

Con decreto prefettizio 20 corrente, venne nominata la nuova Commissione Annonaria Comunale della quale fanno parte i signori: Sindaco o Assessore, presidente; ed i seguenti signori come membri: rag. D'Andrea Giacomo, rag. cav. Ragazzoni Giovanni, Doscolo Felice, Benedetti Carlo, Costantini Alighieri, Fornasir Antonio, Zavagna Giovanni, Pantarotto Francesco, Camuffo Antonio, Del Fabbro Pietro, Rizzi Pietro, Tamburlini Antonio, Coceani cav. Francesco, Marchettano dott. cav. Enrico.

La prima seduta venne tenuta ieri, 24 giugno alle ore 17.

Licenze e promozioni

R. Scuola Normale

Licenza Normale senza esami: Anna Armanni, Asquini Anna, Luigia Bertoli, Elda Colazzi, Elda Del Piero, Gubiani Maria, Maria Pascoli, Valentina Piccoli, Carmela Plozzer, Anna Del Torre, Solidea Del Bianco, Maria Del Col, Gilda Giamfranceschi, Lina Mattioni, Montuzzo Zenaide, Giovanna Piccò, Gemma Turolo, Odilia Zanceani, Maria Zardini, Collino Cleo Maria, Gattoli Gisella, Alice Gottardo, Remner Benedetta, Argentina Spizzo, Gina Treppo.

Licenza complementare senza esami: Elisa Bierti, Ines Indri, Angela Mauro, Elisa Mortuzzo, Nerina Moro, Obersnel Lidia, Ret Benvenuta, Jone Rossi, Claudia Silvestri, Santina Vatri, Caterina Vidale, Maria Venier, Carmela Vidoni, Pierina Milan, Silvia Ambrosini, Angelina Cartelli, Cesira Ciatter, Delia Colonnello, Elda Cromaz, Gina Driussi, Idilia Ferraro, Ada Maddalena Teresa Pittoni, Sesler Maria Teresa, Lina Stefanutti.

Promozioni senza esame

Dalla seconda alla terza complementare: Orsola Balletti, Santa Contardo, De Checco Maria, Dell'Angelo Elena, Caterina Nimis, Angelina Trombetta, Elda Benacchio, Vittoria Macuglia, Ines Meneghini, Evelina Polo, Vittoria Tessitori, Angela Treppo, Giovanna Zorzi, Marcella Del Piano, Zugolo Norina, Cancianini Elena, Paoluzzi Emma, Picotti Santa, Sandrini Maria, Spizzo Argetina, Zanolo Nicolina.

Un appunto ad "Un proprietario agricoltore,

Ho letto con non poca sorpresa nella «Patria del Friuli» di ieri nell'articolo «Mentre si discute sui patti agrari», un periodo che testualmente dice: « Alcuni agenti di campagna sono degli aguzzini dei contadini, dicono i popolari: sta bene: siamo tutti d'accordo» e ripeto, con non poca sorpresa perchè firmato da un «proprietario agricoltore». Quantunque ammetta che possa essere un difetto individuale, pure generalizza e conferma la gratificazione in un certo qual modo che mi sembra colpisca troppo vivamente la benemerita classe degli agenti di campagna che purtroppo è stata ed è tutt'ora misconosciuta ed ingratamente trattata dai proprietari.

L'opera dell'agente di campagna non è sempre tutta sua ed «a volte» esso è esecutore di ordini ricevuti e compie il non facile mandato di «traite d'union» fra proprietario e coltivatore. — Gli ultimi fatti verificatisi per causa dei «bianchi» e dei «rossi» hanno persino ottenuto lo scopo di provocare «licenziamenti di agenti» che durante lo sciopero si adoperarono con spirito di sacrificio per ridurre le conseguenze che esso apportava all'Azienza. E questo dopo aver subito minaccie da parte dei contadini che chiamavano gli agenti «crumiri».

Il «proprietario agricoltore» in questo caso avrebbe voluto che l'Agente avesse abbandonato l'azienda per non essere l'«aguzzino» od il «crumiro» del coltivatore lasciandola in balia degli scioperanti. Ma io, certo di condividere lo spirito della falanga dei miei colleghi dico che tutti saremmo rimasti al nostro posto a seguitare l'arduo e quotidiano compito di redenzione dell'agricoltura friulana e ad eseguire l'altro non facile compito di collegamento tra le parti contendenti.

Probabilmente l'aguzzino sarà quel proprietario che misconosce i meriti e i sacrifici del suo agente come avviene in moltissime aziende del Friuli. E forse questo perchè esso ancora ha il torto di non far parte di classi organizzate e di non essere iscritto a leghe bianche, rosse, bolsceviche ecc.?

Giovanni Bonoris

La patriottica cerimonia di ieri alla R.a Scuola Normale

Il resoconto della geniale, e veramente imponente manifestazione di patriottismo che, per iniziativa dei nostri studenti e delle allieve delle scuole Normali, ebbe luogo ieri sera nella palestra dell'edificio scolastico in Via Dante, ci venne portato negli uffici del nostro giornale, quando per l'odierno numero era già esaurita la composizione. Epperò rimandiamo a domani la esauriente relazione della bella e significativa festa scolastica e civile.

Pagamento dei danni di guerra

Riceviamo e pubblichiamo:

La prego di rettificare la notizia apparsa sul numero odierno di codesto Giornale, relativa ai buoni di risarcimento danni di guerra, giacenti insoluti presso questa Sezione della R. Tesoreria, nel senso che la chiusura dell'esercizio finanziario non può essere causa di assolutamente alcuna soluzione di continuità nel pagamento dei buoni anzidetti. Con osservanza.

Il Delegato del Tesoro: **Marchesini**

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto dottor Ernesto Spadoni, benemerito patriota tristino, i signori dottor Erminio e Ida Cionfero versarono la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

— Le alunne della R. Scuola Normale Caterina Percoto di Udine, versarono la quota di lire 150 per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante in segno di gratitudine il loro direttore cav. uff. prof. Gio. Batta Garassini, educatore sapiente e maestro di civili virtù.

Servizio trasporti funebri

Col 1.o luglio p. v. verrà riattivato il servizio municipale dei trasporti funebri, con diritto di privativa tanto in città che nelle frazioni.

Le tariffe per i trasporti a pagamento sono ostensibili presso l'ufficio sanitario del Comune.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

L'interessante incontro di domenica

UDINE CONTRO FIUME

La cittadinanza tutta non dimenticherà la festosa accoglienza fatta dalla città di Fiume alla rappresentanza della nostra Scuola Normale circa un mese fa e domenica saprà degnamente accogliere la squadra fiumana, nostra ospite, con quella spontaneità sincera di sentimenti che lega ogni buon italiano all'italianissima Fiume.

Quello di domenica non sarà un semplice avvenimento sportivo ma sarà anche una solenne manifestazione di patriottismo e di riconoscenza verso quella città che con tanti sacrifici vuol mantenersi fedelmente italiana.

Anche dal lato sportivo però l'incontro sarà interessantissimo.

La nostra squadra che in questi ultimi tempi ha saputo imporsi a squadre di valore indiscusso si troverà domenica di fronte all'undici fiumano che conta degli ottimi elementi e senza dubbio la gara riescirà interessante.

Sappiamo che un gruppo di studentesse ha presa l'iniziativa per l'accoglienza da fare alla squadra fiumana e noi ci auguriamo d'assistere domenica a un brillante avvenimento sportivo e patriottico al quale nessuno vorrà mancare.

*

Precederà un incontro fra la nostra seconda squadra e quella del 9.o Autoreparto. Domani daremo la formazione delle squadre.

RECENTISSIME

Il programma del Ministero

L'impressione e i commenti dei deputati e dei giornali

ROMA, 24. — Non si può parlare del cosidetto successo parlamentare anche perchè l'on. Giolitti non l'ha cercato — ma, restando nella realtà, si deve dire che il programma è stato accolto in generale favorevolmente, anche se in qualche parte l'aspettativa è stata delusa. Fu notato che il presidente del consiglio non parlò dell'Albania, come i giornali avevano lasciato credere.

I commenti più vivaci sono stati sui provvedimenti finanziari, che colpiscono molto più direttamente ed efficacemente gli abbienti, che non i decreti a scadenza lontana e fantastica del Ministero Nitti.

Tutti i giornali sono d'accordo nel giudicare favorevolmente le dichiarazioni dell'on. Giolitti e manifestano in generale la loro fiducia nel programma del nuovo governo — con intonazione quasi unanime che da molto tempo non si verificava nella stampa della capitale.

Il «Giornale d'Italia» pubblica le impressioni raccolte fra i deputati a Montecitorio.

L'on. Turati ha detto: Buon discorso: appare sobrio, serio e preciso.

L'on. Luzzatti ha detto: La restaurazione dei diritti del parlamento è ottima nel discorso di Giolitti. La attuazione della riforma finanziaria, se sarà fatta con metodi buoni potrà avvenire senza dubbio e prodigare ottimi risultati all'economia pubblica.

L'on. Berenini si è così espresso: — Tutti gli uomini che vedono da un punto di vista positivo e onesto la ricostruzione economica del paese non possono che plaudire al discorso dell'on. Giolitti.

Giudizi favorevoli hanno pure espressi gli onorevoli Girardini, Colosimo, Celesia ed altri.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

La legge contro i prezzi eccessivi

ROMA, 24. — L'«Epoca» riporta il testo del disegno di legge presentato alla Camera contenente le disposizioni relative ai commerci e agli approvvigionamenti contro i prezzi eccessivi.

Eccone le disposizioni:

Entro 3 mesi dalla data della pubblicazione della legge il ministro dell'Interno provvederà alla liquidazione e cessazione degli uffici per la carta da giornali, per le lane e cotoni e per le altre materie tessili dipendenti dall'ufficio temporaneo all'uopo istituito.

Il Commissario generale per i consumi alimentari e dei manufatti avrà facoltà di stipulare, d'accordo con tutti i ministri la cessione dei materiali tessili o per calzature tutt'ora a disposizione dei commissari o enti cooperativi di produzione e vendita.

Il ministro della industria avrà facoltà di emanare disposizioni necessarie onde assicurare ai giornali un regolare approvvigionamento di carta e ad impedire accaparramenti.

Entro 3 mesi dalla data della pubblicazione della legge si procederà ad una revisione delle voci a cui si applicano i divieti di importazione ed esportazione.

I produttori, negozianti, o rivenditori, i quali mediante accordi sulla fissazione dei prezzi, o sulla limitazione delle offerte o sulla assegnazione all'uno o all'altro partecipante di zone esclusivamente commerciali o in altra forma qualsiasi si concertino con altri allo scopo di impedire o limitare la libera concorrenza e la vendita di materie prime, generi alimentari od altra merce di esteso uso popolare, saranno puniti con la reclusione da uno a cinque anni e con una multa superiore alle mille lire.

Sono contemplate anche le penalità per gli accaparramenti e incettazioni per coloro che comunque non traggano il consumo normale dei generi alimentari o di merci di esteso uso popolare.

Il ministero dell'industria procederà alle inchieste sui prezzi odierni dei generi alimentari e delle merci di esteso uso popolare ed avrà facoltà di investigare sui prezzi delle materie prime nonchè sugli elementi del costo delle industrie principali. Avrà facoltà, in base a detti elementi di determinare i prezzi massimi di vendita per i generi e merci delle materie di cui si tratta.

Ogni negoziante o rivenditore che espone al pubblico le merci per la vendita è tenuto ad indicare per ciascuna il prezzo in caratteri chiari e ben visibili.

Il disegno di legge infine contiene la istituzione di appositi commissioni provinciali di cittadini industriali e negozianti per ricevere reclami relativi a prezzi indebiti, per investigare sul rialzo dei prezzi e sugli elementi che eventualmente li giustificano, per decidere sul fondamento dei reclami e per dirimere le eventuali controversie.

La conversione in nominativi

DEI TITOLI AL PORTATORE

ROMA, 24. — Ecco il testo del disegno di legge sulla conversione in nominativi dei titoli al portatore:

ART. 1. — Al fine di conseguire un accertamento conforme a verità nei riguardi delle imposte è resa obbligatoria la conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo stato, dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni e da qualsiasi altro ente. E' fatta sola eccezione per i buoni del tesoro, per i depositi in conto corrente e per i depositi a risparmi.

ART. 2. — Sui titoli è triplicata la tassa prescritta dall'articolo 166 n. 1 e n. 2 della tariffa generale allegato (a) al testo unico 5 gennaio 1918 n. 135 della legge sul bollo. Per i titoli esteri nominativi rimane immutata la tassa stabilita dal suddetto articolo 166.

ART. 4. — I provvedimenti intesi a rendere più rapida ed economica la conversione o la trasmissione dei titoli ed a stabilire le occorrenti sanzioni anche penali per l'esatta applicazione della presente legge sono di competenza del governo del Re, il quale ha inoltre facoltà di procedere ad abrogazione, modificazione o integrazione di disposizioni legislative vigenti.

L'avocazione allo Stato

DEI PROFITTI DI GUERRA

ROMA, 24. — Ecco il testo del disegno di legge sulla avocazione allo Stato dei profitti realizzati nel periodo dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1919, in conseguenza della guerra:

ART. 1 — I profitti realizzati in conseguenza della guerra nel periodo dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1919, in eccedenza al reddito ordinario dei contribuenti indicati nell'articolo 1 dell'allegato (b) al decreto luogotenenziale 21 novembre 1915 n. 1643, compresi i profitti dichiarati esenti da speciali disposizioni legislative, sono avocati allo stato per la parte che supera la somma annua di lire ventimila. A questo effetto è data anche facoltà alla finanza di rivedere gli accertamenti già eseguiti per la valutazione dei profitti stessi quand'anche risultino definitivamente regolati.

ART. 2. — Il governo del Re è autorizzato ad emanare le disposizioni che si riferiscono ai termini e modi di pagamento e a tutto quant'altro riguarda l'esecuzione della presente legge e le relative sanzioni anche penali con facoltà di abrogazione o integrazione di disposizioni legislative vigenti

× × ×

La notte di San Giovanni

ROMA, 24. — Stanotte a Roma si è festeggiata la tradizionale notte di S. Giovanni. Il popolare quartiere di San Giovanni era stanotte affollatissimo. Moltissimi balconi erano inghirlandati. Vi è stato un concorso di carri lumiinosi addobbati con fiori e sono state cantate le canzoni tradizionali.

La stampa americana e il nuovo gabinetto

WASHINGTON, 21. La stampa americana, dopo essersi mantenuta nel più stretto riserbo nei suoi apprezzamenti circa l'avvento del nuovo gabinetto italiano, comincia a mezzo di alcuni importantissimi organi ad esprimersi che l'on. Giolitti sia forse l'uomo in grado di riportare la calma e di ristabilire l'ordine in Italia. In questo senso si esprimono due grandi giornali come il «New York Sun» repubblicano e il «New York Times» democratico ed alle stesse conclusioni viene oggi la «Washington Post».

PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE SLAVE

all'Università di Padova

ROMA, 24. — Con decreto reale in corso di pubblicazione è stata autorizzata l'università di Padova a tenere apposite sessioni di esami per l'abilitazione dell'insegnamento della lingua slovena e della lingua croata. — Con questo provvedimento il governo italiano dimostra efficacemente il proprio interessamento verso le popolazioni alloglosse delle nuove provincie.

Due municipi del Mezzogiorno

INVASI DALLA POPOLAZIONE

Il bestiale furore di una donna

REGGIO CALABRIA, 24. — Per protestare contro la mancata esecuzione di alcune opere pubbliche, i contadini terrazzieri di Mammola invasero il municipio, inalberandovi la bandiera rossa e proclamarono lo sciopero. — Avendo i carabinieri arrestato due individui, la folla minacciosa iniziò una sassaiola contro i militi ferendone tre e cercando poi di accerchiarli. I carabinieri furono costretti a far uso delle armi. Nel conflitto rimasero feriti 3 dimostranti di cui uno mortalmente.

ROMA, 24. — Il «Messaggero» ha da Bari: A Parolta in provincia di Lecce i carabinieri furono fatti segno ad una fitta sassaiola da parte di una colonna di contadini scioperanti, hanno fatto uso delle armi. Tre contadini ed una donna sono rimasti uccisi. Il sindaco Ferreri intervenuto per riportare la calma, è stato assalito da una donna che gli ha vibrato un colpo di rasoio alla faccia, sfregiandolo orribilmente.

*

Le simpatie della Camera francese

per la Società delle Nazioni

PARIGI, 24. — (Camera dei deputati). Durante la discussione generale sul bilancio degli esteri il deputato Heneson socialista indipendente, pronuncia un discorso entusiastico in favore della Società delle Nazioni. — Rimprovera alla commissione di finanza di avere ridotto i crediti con uno spirito ostile a questa istituzione. Noblemaire relatore della commissione delle finanze protesta contro questa interpretazione e dichiara che tutti i deputati sono partigiani della Società delle Nazioni, aggiungendo che la diminuzione dei crediti proposta non riguarda che le spese per i funzionari.

Jean Heneson si felicita di avere provocato questa dichiarazione in favore della Società delle Nazioni augurando che i crediti siano considerevolmente aumentati durante la discussione dei capitoli. La Camera sarà chiamata a pronunciarsi sull'aumento dei crediti.

I francesi in cerca di ostacoli

alla domanda italiana

PARIGI, 24. - A proposito della questione della ripartizione delle indennità tedesche l'«Echo de Paris» afferma che la commissione speciale che ha per compito di trovare una formula d'accordo, prima del due luglio, si prepara a considerare l'esame delle riparazioni dovute non soltanto dalla Germania, ma anche dall'Austria dalla Bulgaria e dall'Ungheria. (Tre stati in fallimento!!)

LA RESTITUZIONE D'UNA CELEBRE TELA

del Veronese

PARIGI, 24. Il «Petit Parisien» ha da Bruxelles in data 23: Jules Destrée ministro delle scienze e delle arti ha presentato un progetto di legge, ai termini del quale il governo è autorizzato a consegnare alla nazione italiana un dipinto di Paolo Veronese «Giunone che versa i suoi tesori sulla città di Venezia» e che si trova al Museo di Belle Arti di Bruxelles. La relazione che accompagna il progetto rileva che la consegna è fatta allo scopo di rimettere quest'opera nel soffitto della sala del palazzo dei Dogi in Venezia.

Lenin cerca di combinare

un ministero di coalizione!

LONDRA, 24. L'«Evening Standart» apprende da fonte diplomatica svizzera che parecchi capi bolscevichi, fra cui Lenin, cercano di formare un Governo di coalizione onde ottenere un mutamento nella situazione internazionale della Russia.

L'avanzata delle truppe greche

contro i nazionalisti turchi

ATENE, 24. - Un comunicato del quartiere generale greco in data del 23 corrente dice: «Le operazioni offensive dell'esercito di Smirne contro le forze di Mustafà Kemal sono cominciate ieri. Dopo i primi combattimenti il nemico ha ripiegato in disordine con esorte perdite. Le truppe greche hanno avanzato al nord oltre la città di Atmisa. Oggi verso sera la 13.a divisione ha occupato Salihli. Più a nord è stato preso d'assalto il passo del lago di Mermer; i distretti di Salihli e di Mermer sono stati sgombrati. Una colonna di cavalleria ha raggiunto Cellar. Le truppe greche si sono impadronite di cannoni ed hanno fatto prigionieri.

LA LEGA DELLE NAZIONI A SAN SEBASTIANO

MADRID, 23. Secondo i giornali il ministro degli affari esteri ha annunziato che la prossima riunione della lega delle nazioni si terrà a San Sebastiano durante la seconda quindicina di luglio.

*

Importazione in Italia

di granoturco della Romania

ROMA, 23. — Sono ritornati in Italia il comm. Baranzin ed Imberti, inviati dal Commissario generale per gli approvvigionamenti in Rumenia per riprendere le relazioni commerciali con quell'importante centro di produzione e di esportazione di cereali.

Lo scopo della missione italiana è stato pienamente raggiunto poichè, di concerto col governo rumeno, si sono potute assicurare per l'approvvigionamento del nostro Paese importanti quantità di granoturco di buona qualità, di cui sono prossimi i primi arrivi in Italia.

La notizia della esportazione dalla Rumania di 400,000 quintali di frumento apparsa in qualche giornale si riferisce appunto all'opera svolta dai delegati italiani: solo è inesatta nel senso che non si tratta di frumento ma di granoturco, e la quantità supera di molto quella sopra indicata.

Le quantità di frumento attualmente disponibili in Rumania sono appena sufficienti per coprire il fabbisogno locale fino al nuovo raccolto, e perciò è impossibile che il governo rumeno consenta per ora esportazioni di grano

Le condizioni del prossimo raccolto però, specie nella Transilvania e nel Banato si presentano eccellenti e tutto lascia sperare che nella prossima campagna granaria si potranno esportare dalla Rumenia anche notevoli quantità di frumento: per assicurarne al nostro Paese la maggior parte possibile saranno continuate le trattative già iniziate.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in **vigore** il Decreto Luogotenenziale del **17 novembre 1918** per la tassa di bollo **sulle** inserzioni a pagamento. La **tassa va** calcolata secondo la seguente **graduatoria**:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non »	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi **richiede**, ma deve essere riscossa e **versata all'Erario** da chi eseguisce **l'inserzione** e va calcolata sull'importo delle **inserzioni** valutato in base alle **tariffe** stabilite e pubblicate da ciascun **giornale**, rivista, periodico o **pubblicazione**, in rapporto alle sue varie **rubriche** o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati **mediante** convenzioni speciali, non è **tenuto** conto agli effetti della **liquidazione** della tassa.